

LOTTERIA

Numeri estratti vincenti: 22 77 183 256 308 335
353 382 435 492 505 567 589 728 767 782
828 832 996 1077 1121 1231 1245 1246
1395 1399 1435 1480 1526 1616 1710 1732
1968 1992 2010 2365 2429 2481. *Si*

possono ritirare i premi in parrocchia.

GRAZIE al SIGNORE e GRAZIE a TUTTI

Come ringraziare il Signore di tutti i suoi doni di cui ha riempito la mia vita, di questi 50 anni di Sacerdozio, delle celebrazioni e della festa che abbiamo potuto vivere tutti insieme in una gioia unica? Di aver potuto celebrare il 50° anche con il S. Padre papa Francesco? ***“Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode!”*** Lode, onore e gloria al Signore e grazie a tutti... a tutti! Grazie delle preghiere, grazie dell'affetto, dell'amicizia, della partecipazione così numerosa, dell'unità dei cuori che abbiamo sperimentato in questi giorni speciali! Grazie ai Vescovi che hanno celebrato con noi e hanno onorato la nostra parrocchia, grazie ai numerosi sacerdoti presenti e ai tanti altri che dalla diocesi e da tante parti del mondo si sono uniti in preghiera, grazie a tutti gli amici e parrocchiani di Ronco, di Forlimpopoli, di Regina Pacis. Grazie di ogni forma di collaborazione, dal Coro ai servizi liturgici e tecnici, agli organizzatori della festa e della grande cena... **GRAZIE a TUTTI!** Il Signore ricompensi e benedica! Vi porto sempre tutti nel cuore, come ho cercato di parlare di tutti voi al S. Padre.



Domenica 24 giugno 2019

Nascita di Giovanni Battista: che sarà di questo bambino?

Giovanni il Battista è opera tutta di Dio. Per sua onnipotenza è venuto al mondo da madre sterile e avanzata negli anni. Per sua volontà è stato colmato di Spirito Santo mentre ancora era nel grembo della Madre. Da quel giorno lo Spirito Santo lo ha avvolto di sé e lo ha preparato per la missione.

Preparare la via al Signore che viene, che è già in mezzo agli uomini, è ministero che occorre che venga svolto con fermezza, determinazione, forza, sapienza, intelligenza. Sono, queste, doti di un cuore che solo lo Spirito può creare in un uomo. Giovanni dallo Spirito Santo è stato reso creta purissima, il Padre la può lavorare e fare con essa uno strumento secondo il suo volere.

La gente percepisce che in questo bambino vi è qualcosa di straordinariamente grande. Lo attesta tutti i segni che accompagnano la sua nascita e la lingua del padre che si scioglie in un canto di benedizione al Signore, al Dio d'Israele, perché il Messia è già in mezzo al suo popolo. Questo bambino è purissima grazia di Dio. Quale grande cosa il Signore vorrà compiere per suo mezzo? “Che sarà di questo bambino?”

Il Signore prende questo bambino e lo conduce nel deserto. Lui dovrà abituarsi ad ascoltare solo la sua voce, perché domani dovrà riferire solo la sua Parola. Lui dovrà essere sua purissima voce. Non potrà essere del suo Dio, se non ascolta la sua Parola. Lui ascolta la Parola in questi lunghi anni di silenzio e alla Parola presterà la sua vita. Lui è chiamato per essere tutto del suo Signore: nel corpo, nello spirito, nell'anima. Lo Spirito prende Giovanni e prepara cuore e bocca. Il cuore perché possa contenere in esso tutta la Parola. La bocca perché la possa proferire con potenza e grazia.

La S. Messa giubilare con il S. Padre

Abbiamo offerto al S. Padre papa Francesco un'immagine della Madonna del Fuoco. Cinque sacerdoti a celebrare il 50° di Ordinazione, che ricorre proprio in questi giorni, assieme al vescovo emerito Mons. Lino. Tutto è stato vissuto come un dono del Signore: la preparazione, l'attesa, l'entrare la mattina presto nella cappella di casa S. Marta. Penso di esprimere, almeno in parte, i sentimenti più profondi che ciascuno di noi ha avvertito in questo incontro straordinario, in quest'occasione che ci veniva offerta: abbiamo pregato col Papa, con altri sacerdoti, assieme a un gruppo di laici. Eravamo ben coscienti che l'Eucaristia è Gesù, il Signore, sempre e ovunque, ma sentivamo di essere particolarmente uniti a Pietro, la roccia della Chiesa, il testimone della fede, il padre che si fa servo perché tutti gli uomini della terra abbiano la luce di Dio, la

speranza della vita, l'abbraccio o della misericordia.

Papa Francesco ci ha coinvolti nella sua celebrazione con il suo modo di



pregare: semplice, dimesso come ogni buon prete che ogni mattina celebra la S. Messa con un gruppetto di fedeli. Nello stesso tempo era una celebrazione che faceva assaporare la profondità della preghiera nel rapporto con Dio e nella comunione con tutti gli uomini, che certamente il Papa ogni momento raccomanda al Signore. E' venuto spontaneo seguire con lo sguardo il Papa che si muove da solo, che apparecchia l'altare, che ascolta attentamente le letture, che si avvicina all'ambone per il suo commento, per spezzare il pane della parola ai poveri, agli innocenti, ai condannati di oggi, che sono la ripresentazione Cristo, come lui afferma.

Toccante il suo modo semplice, spontaneo, di commentare le letture, qualcuno ha detto "che fa la sua predichina, come ogni sacerdote". Ma il Papa è sempre molto attento al significato profondo della Parola per riportarla a illuminare le situazioni del nostro tempo, fino a muovere la riflessione e il proposito di conversione a quella parola di Dio e alla giustizia, di cui poveri innocenti hanno bisogno.

Così ha commentato la storia di Nabot "paradigmatica", ha detto, "di tanti martiri della storia: paradigmatica del martirio di Gesù, del martirio di Stefano, di Susanna, di tanti martiri che sono condannati, grazie ad una messa in scena calunniosa. Tante persone, tanti paesi distrutti per dittature malvagie calunniose: è un orrore che succede anche oggi, nelle piccole società, nelle persone in tanti paesi". Ci ha colpito la chiarezza dell'esegesi biblica, l'analisi della situazione del mondo, sia nelle piccole come delle grandi relazioni, la continua e forte difesa degli innocenti, dei poveri, dei perseguitati. Ci ha aperto, ancora una volta, la mente e il cuore alle dimensioni del mondo, alla vita dei popoli, ci ha fatti attenti alle storture calunniose che finiscono per distruggere la vita.

Terminata, con calma e con serenità di spirito, la S. Messa, Papa Francesco si ferma a salutare, a dialogare, ad ascoltare quello che ognuno di noi e ogni persona vuole dirgli. Sempre con un sorriso e una parola di incoraggiamento, di fiducia, di gioia vera. Ognuno di noi si è sentito accolto, amato, sostenuto da quella forte stretta di mano, da quell'abbraccio, dalla sua benedizione. La giornata del Papa inizia molto presto, prima certamente scandita da tutta la sua preghiera personale, poi è fondata su quell'Eucaristia che ama celebrare in fraternità con un gruppo di persone.

Mentre noi visitavamo poi le cose più belle di San Pietro, pregavamo davanti al Santissimo e sulla tomba dell'apostolo, riandavamo col pensiero al S. Padre che senz'altro stava portando avanti i vari impegni della giornata per la sua missione apostolica. Già alle otto del mattino aveva voluto incontrare circa 60 persone, e fra esse anche noi, interessandosi a ciascuno, con il suo amore di padre. Chissà come sarà stata piena la sua giornata! Risentiamo le sue parole: **“Non dimenticatevi di pregare per me”**.

d. Roberto Rossi